

Piano Annuale per l'Inclusione P. A. I.

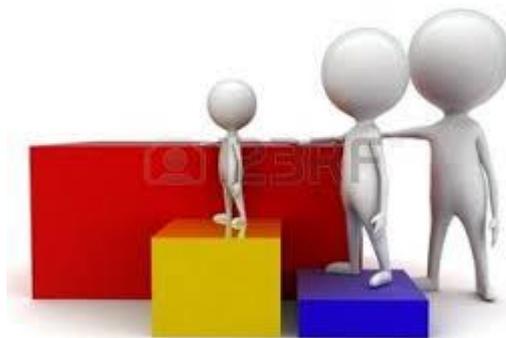
ISTITUTO COMPRENSIVO DI ASIGLIANO (VC)

A.S. 2019/20

Prot. N. 2159

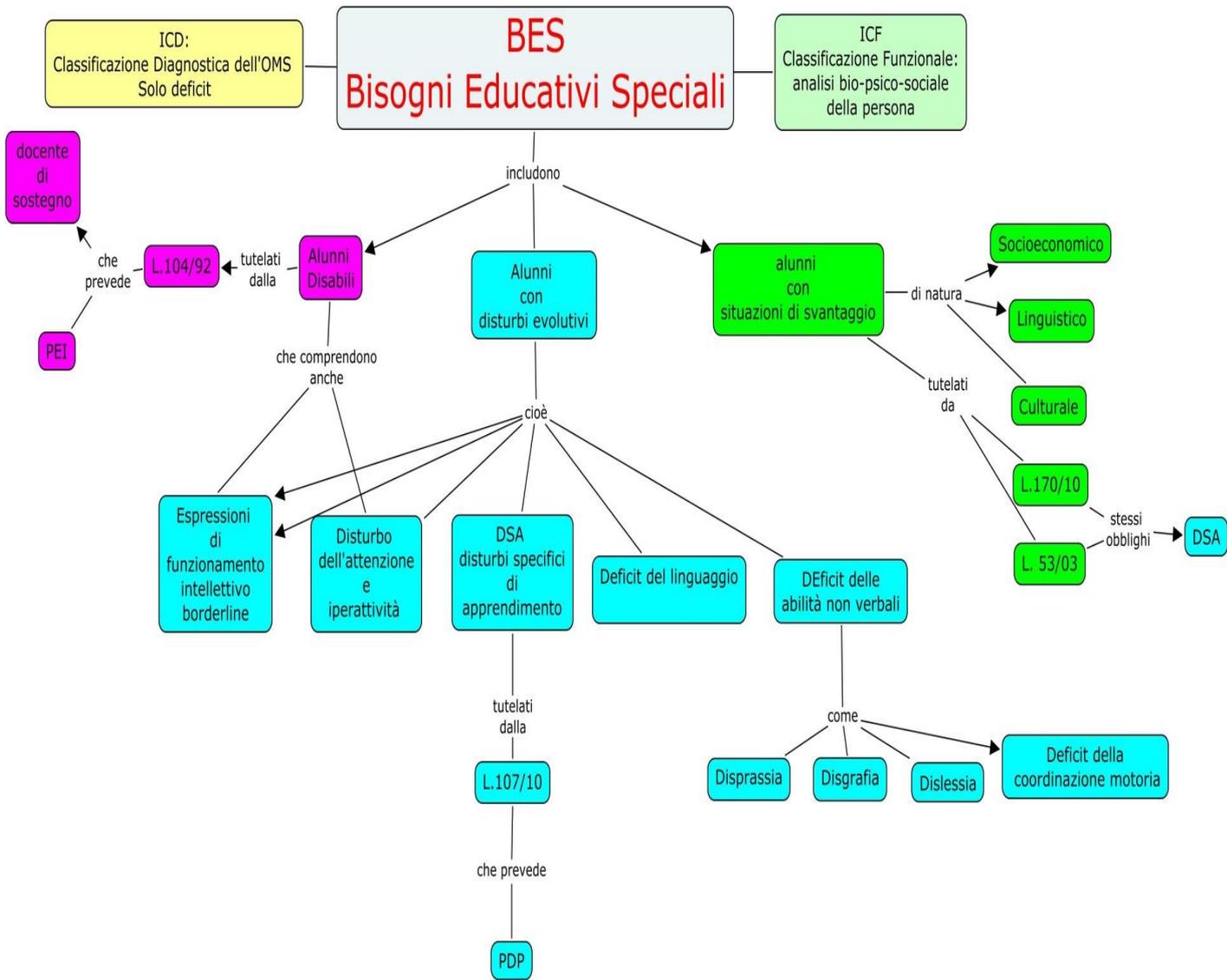


Una scuola che persegue l'uguaglianza cerca di garantire a tutti le stesse condizioni di apprendimento a prescindere dalle disparità delle situazioni individuali e di contesto.



Una scuola che vuole essere equa è consapevole del fatto che le condizioni di partenza giocano un ruolo cruciale e che, come affermava don Milani: “Non c’è nulla che sia ingiusto quanto fare parti uguali fra disuguali”.

Una scuola di tutti e di ciascuno organizza dispositivi e azioni specifici.



PREMESSA

L'incremento del numero di studenti che presentano Bisogni Educativi Speciali richiede una nuova progettualità didattico-educativa integrata che abbia come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze ed eviti esclusione dai processi di apprendimento favorendo la partecipazione degli alunni con difficoltà.

In linea con i principi enunciati nel PTOF d'Istituto il seguente Piano si propone di:

- **migliorare** il livello di inclusione della scuola, coordinando tutte le iniziative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali tramite una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità;
- **garantire** l'effettiva realizzazione dei servizi di integrazione scolastica per gli alunni disabili, attraverso la cooperazione dei vari soggetti istituzionali nelle rispettive aree di competenza;
- **offrire** uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie a una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni;
- **indicare** gli interventi ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento, diverse abilità;
- **stabilire** le funzioni dei diversi attori del processo di integrazione degli alunni al fine di contribuire, con le diverse professionalità, alla presa in carico della persona in situazione di handicap o in difficoltà, per una collaborazione sinergica.
- **collaborare** con la ASP, in un'ottica di prevenzione dei disagi adolescenziali, e curare i rapporti con i servizi sociosanitari territoriali e le istituzioni deputate.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| | A.S. 19/20 |
|--|------------|
| A. Rilevazione dei BES presenti: | N° |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 21 |
| ➤ minorati vista | / |
| ➤ minorati udito | 1 |
| ➤ Psicofisici | 20 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 32 |
| ➤ DSA | 19 |
| ➤ ADHD/DOP | / |
| ➤ Borderline cognitivo | 7 |
| ➤ Altro | 1 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | 5 |
| ➤ Socio-economico | 5 |
| ➤ Linguistico-culturale | / |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | / |
| ➤ Sociale | / |
| Totali | 53 |
| % su popolazione scolastica | 8,2 |
| N° PEI redatti dai GLHO | 21 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 19 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 13 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|--|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di | Sì |

| | | |
|---|---|---------------------------------|
| | piccolo gruppo | |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Si |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO (mediatore culturale) |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | Si |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | Si |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | Si |
| Docenti tutor/mentor | | No |
| Altro: | | - |
| Altro: | | - |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Si / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | - |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | - |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | No |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | - |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Si |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | No |
| | Altro: | - |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | No |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Si |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Si |
| | Altro: | - |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Si |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa | Si |

| | | | | | | |
|--|---|----------|----------|-----------|----------|----------|
| istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | formalizzati su disagio e simili | | | | | |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | | | Sì | | |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | | | Sì | | |
| | Progetti territoriali integrati | | | No | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | | | Sì | | |
| | Rapporti con CTS / CTI | | | Sì | | |
| | Altro: | | | - | | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | | | No | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | | | Sì | | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | | | No | | |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | | | Sì | | |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | | | Sì | | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | | | Sì | | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | | | Sì | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | | | Sì | | |
| | Altro: | | | - | | |
| | | | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | | X | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | X | | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | X | | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | | X | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | X | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | X | | |
| Altro: | | | | | | |
| Altro: | | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

A cura del DS:

- Istituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) di cui fanno parte le risorse professionali specifiche presenti nella scuola, operatori dei servizi socio-sanitari e una rappresentanza di genitori e che si avvale della consulenza di esperti esterni, con il coordinamento del Dirigente Scolastico e con il compito di

- presiedere alla programmazione generale dell'inclusione scolastica,
- rilevare i BES presenti nella scuola,
- raccogliere la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione,
- interfacciarsi con la rete dei Centri Territoriali di Supporto, dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione delle azioni di sistema, l'integrazione dei servizi alla persona in ambito scolastico, anche con funzione preventiva e sussidiaria, lo sviluppo professionale dei docenti e la diffusione di migliori pratiche e di modelli sinergici trasferibili,
- coordinare le proposte di interventi didattico-educativi formulate dai singoli Consigli di Classe
- attuare incontri-confronto sui casi, sulle strategie e le metodologie di approccio e di gestione degli stessi,
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola,
- proporre al Collegio dei Docenti all'inizio di ogni anno scolastico una programmazione degli obiettivi da conseguire e delle attività da porre in essere
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni portatori di BES e/o no

- Esplicitazione nel PTOF del Piano Annuale per l'Inclusione

- Utilizzo funzionale delle risorse umane e professionali specifiche presenti nella scuola e richiesta all'Ente preposto dell'attivazione del servizio di integrazione sociale e scolastica degli alunni diversabili attraverso l'assegnazione di figure specializzate quali educatori per l'autonomia e/o assistenti alla comunicazione

- Organizzazione dell'assistenza di base ad opera dei collaboratori scolastici secondo le relative mansioni

- Attuazione, per quanto di competenza, delle disposizioni normative per la rimozione delle barriere architettoniche e per la tutela della salute e della sicurezza

- Fornitura tempestiva di sussidi didattici, attrezzature e strumenti necessari per lo svolgimento delle attività didattiche e il pieno sviluppo delle potenzialità degli studenti

- didattica inclusiva, incentrata sullo sviluppo personale dell'alunno. Posto al centro del processo di insegnamento/apprendimento

A cura del Gruppo di lavoro per l'inclusione:

Il GLI ha i seguenti compiti e funzioni:

- analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);

- individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;

- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali compresenze tra docenti;

- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF;

- seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le giuste procedure al fine di perseguire il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;

- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;

- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di inclusione;

- raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione

- organizzare incontri sui eventuali situazioni critiche, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;

- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;

- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai Consigli di classe che saranno poi tradotte in azioni operative nella definizione del PEI;

- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, da redigere al termine di ogni anno scolastico, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti.

Composizione del gruppo:

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è costituito da:

Per la componente genitori la nomina avverrà ad inizio anno scolastico:

Per la componente scolastica:

- Dott. Giuseppe Solazzo (Dirigente Scolastico)
- Prof.ssa Giovanna Cardano (docente curriculare)
- Maestra Federica Coppo (docente curriculare e F.S. Inclusione)
- Docenti Sigauo, Aima, Balbo, Di Battista, Tugnolo, Crosta, Oppezzo, Lamberti, Falvo, Bonaccini, Salone, Chiocchetti, Filippi, Gardino, Vacchino (docenti di sostegno)

Per l'ASP di Vercelli:

- Dott.ssa (Psicologa)
- Sig.ra (assistente sociale)

Per il Comune di Asigliano, Desana, Ronsecco, Tricerro e Villata,

- Dott.ssa (resp. Area socio-culturale)

- Sig.ra (assistente servi sociali Comune di)

A cura di DS, Docenti e personale ATA:

- Attuazione di flessibilità organizzativa e didattica
- Partecipazione ad azioni di formazione e/o di prevenzione specifiche organizzate a livello territoriale
- Partecipazione ad azioni di formazione anche in autoaggiornamento attraverso l'utilizzo di bibliografia specifica, dei portali dedicati, delle risorse informative in rete e corsi su piattaforme online
- Attivazione di specifiche azioni di orientamento e raccordo per assicurare continuità nella presa in carico degli studenti portatori di BES sia in entrata che in uscita dall'istituzione scolastica per la realizzazione dei personali progetti di vita
- Analisi delle certificazioni di disabilità, di DSA, di disturbi evolutivi specifici presentate dalle famiglie degli studenti o trasmesse dalle istituzioni scolastiche di provenienza
- Osservazione diretta, ascolto attivo e interazione proattiva nei confronti degli alunni portatori di BES e delle loro famiglie, raccolta di informazioni sulla storia personale e scolastica degli alunni, rilevazione della consapevolezza della disabilità, del disturbo, del disagio, dello svantaggio, nonché dell'accettazione o rifiuto a rendere manifesta la problematica, valutazione approfondita delle prestazioni atipiche e dei dati rilevati in relazione a caratteristiche generali, caratteristiche cognitive specifiche, potenzialità, capacità, abilità pratiche e operative, stili di apprendimento, zone di sviluppo prossimale, modalità comunicative e relazionali per l'elaborazione di opportune considerazioni pedagogiche e didattiche, anche in assenza di certificazione clinica o diagnosi, per l'adozione di tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono e l'eventuale indirizzamento alla consultazione di medici specialisti
- Presa in carico globale e inclusiva da parte della comunità educante e in particolare dei singoli Consigli di Classe di tutti gli alunni portatori di BES con indicazione di tutti i casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica
- Redazione di PEI e PDP per ogni studente portatore di BES con indicazione di obiettivi, strumenti, strategie, interventi e relativi tempi, risultati attesi, misure dispensative e compensative, strumenti, criteri e modalità di verifica e valutazione, al fine di definire, monitorare e documentare –secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dagli studenti, dalla famiglia e dai servizi socio-sanitari- la progettazione educativa speciale e l'azione di inclusione
- Messa in atto della progettazione educativa speciale per la costruzione attiva delle conoscenze e lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli alunni portatori di BES nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, con opportuni interventi didattico-educativi equilibrati da realizzare con continuità o anche per periodi limitati nel tempo a seconda dei casi e dei motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali che hanno determinato i BES, nel pieno rispetto dei peculiari bisogni formativi manifestati, attraverso la creazione di ambienti di apprendimento capaci di sviluppare l'autostima, lo stile di attribuzione positivo e il senso di autoefficacia degli studenti, l'individuazione di contenuti formativi centrati sulla persona e caratterizzati da trasversalità ed essenzialità, l'utilizzo di strategie e metodologie favorevoli quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il peer tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici anche di carattere multisensoriale, di attrezzature e ausili informatici, di software e

sussidi specifici, la proposizione strutturata e sequenziale delle consegne, la semplificazione e la parcellizzazione dei contenuti, l'applicazione di misure dispensative e compensative

- Attuazione di pratiche impegnate di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, dell'arricchimento extracurricolare dell'offerta formativa, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, studenti e famiglie
- Monitoraggio in itinere e finale dell'efficacia degli interventi messi in atto, analisi delle criticità e dei punti di forza, valutazione e verifica dei risultati raggiunti per accrescere la consapevolezza della comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi e per la definizione di azioni di miglioramento organizzativo e culturale nella piena consapevolezza che il processo di inclusione è un percorso per definizione senza fine.

A cura del docente referente per l'inclusione

- cura dei contatti con Enti che operano sul territorio per l'organizzazione di attività integrative
 - cura dei contatti con l'Azienda Sanitaria Locale per l'organizzazione di incontri di informazione e formazione
 - Coordinamento colloquio e passaggi di contatto tra scuola, segreteria didattica di Istituto, famiglia e servizi.
- Raccolta ed esame delle diagnosi cliniche e altra documentazione. Collabora con gli insegnanti per la definizione dei PDP. Conosce e informa circa le disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale
- partecipa a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'inclusione e segnala eventuali iniziative di formazione ai colleghi
 - monitora sul corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione, e segnala al DS e al DSGA eventuali problemi, coinvolge e promuove l'utilizzo di ogni risorsa e attrezzatura disponibile
 - raccoglie e archivia la documentazione e la modulistica elaborata dal GLI e promuove il suo concreto utilizzo

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Partecipazione ad azioni di formazione e/o di prevenzione specifiche organizzate a livello territoriale
- Partecipazione ad azioni di formazione anche in autoaggiornamento attraverso l'utilizzo di bibliografia specifica, dei portali dedicati e delle risorse informative in rete

Il GLI propone un ulteriore intervento di formazione e aggiornamento a prevalente tematica inclusiva e in particolare:

- all'inizio dell'anno un incontro interno di informazione e formazione sugli studenti con BES e sulla compilazione del modello di PDP;
- corsi di formazione per continuare nella diffusione della prospettiva inclusiva prevista.

Ogni docente, inoltre, è invitato a prendere visione dei materiali presenti sul sito dell'Istituto Comprensivo alla voce "Inclusione": qui sono presenti spunti di aggiornamento che saranno man mano rinnovati.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- L'adozione della prospettiva inclusiva ci invita anche a incrementare e incentivare un modo di fare scuola che metta ogni studente nelle migliori condizioni possibili per sviluppare le proprie potenzialità;
- Il filo conduttore che deve guidare l'azione della scuola è quindi quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni;
- I docenti sono quindi incentivati a ricercare e sperimentare modalità diverse di insegnamento che permettano anche di valorizzare e valutare aspetti diversi della vita scolastica dei nostri studenti (attività laboratoriali, attività per piccoli gruppi, tutoring, peer education, attività individualizzata, ecc.).

Possibilità di attuare

- verifiche orali programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive...)
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- valutazione dei progressi in itinere

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Utilizzo funzionale delle risorse umane e professionali specifiche presenti nella scuola e richiesta all'Ente preposto dell'attivazione del servizio di integrazione sociale e scolastica degli alunni diversabili attraverso

l'assegnazione di figure specializzate quali educatori per l'autonomia e/o assistenti alla comunicazione

- Strutturazione di uno "sportello" di aiuto allo studio per studenti di madrelingua non italiana e, se possibile, ampliamento del numero di materie coinvolte;
- Valorizzazione delle risorse interne degli studenti più grandi per organizzare forme di tutoring tra pari il più possibile estese.
- Sportello di Ascolto (centro d'incontro e consulenza per tutti gli allievi della scuola che ne fanno richiesta, finalizzato ad affrontare situazioni di disagio ed effettuato in orario scolastico e supportato da docenti interni ed esterni con specifica specializzazione). Nell'ambito Dell'ampliamento dell'offerta formativa verranno attuate le seguenti attività laboratoriali: 1) Attività ludico ricreative/psicomotricità 2) A scuola con arte

Saranno, inoltre, attivati sportelli organizzativi e formativi sulle problematiche del disagio, dei disturbi dell'apprendimento e della disabilità; attività di coordinamento tra docenti di sostegno, curricolari e il GLL.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Interfaccia con la rete dei Centri Territoriali di Supporto, dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione delle azioni di sistema, l'integrazione dei servizi alla persona in ambito scolastico, anche con funzione preventiva e sussidiaria, lo sviluppo professionale dei docenti e la diffusione di migliori pratiche e di modelli sinergici trasferibili

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Coinvolgimento delle famiglie sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la condivisione, pur nella distinzione dei ruoli, delle scelte effettuate;
- Organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- Coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP, oltre che di ogni altro piano o percorso a prevalente tematica inclusiva.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola intende assumere la prospettiva inclusiva, proponendosi di valutare e insieme di porsi come obiettivi da raggiungere le seguenti dimensioni:

- L'inclusione vista come un modo per accrescere la partecipazione di tutti;
- La scuola come luogo e istituzione che incoraggia minori e adulti a sentirsi bene con se stessi.

Ciò comporta una riflessione non solo sugli studenti con BES, ma sull'intera istituzione nei suoi rapporti con tutti, docenti, alunni e genitori.

In particolare ci si pone come traguardo quello di stimolare una riflessione condivisa sulle pratiche didattiche e nello specifico su:

- Apprendimento cooperativo;
- Ricerca e progettazione di attività di apprendimento che stimolino la partecipazione di tutti gli alunni;
- Ricerca e progettazione di attività di apprendimento che tengano presenti le capacità di tutti gli alunni;
- Peer tutoring, apprendimento per scoperta, utilizzo di mediatori didattici;
- Attuazione di pratiche impegnate di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, dell'arricchimento extracurricolare dell'offerta formativa, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, studenti e famiglie

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Utilizzo funzionale delle risorse umane e professionali specifiche presenti nella scuola comprese le figure specializzate quali educatori per l'autonomia e/o assistenti alla comunicazione
- Organizzazione dell'assistenza di base ad opera dei collaboratori scolastici secondo le relative mansioni
- Fornitura tempestiva di sussidi didattici, attrezzature e strumenti necessari per lo svolgimento delle attività didattiche e il pieno sviluppo delle potenzialità degli studenti
- Maggior utilizzo del contenitore di "Buone pratiche didattiche" al fine di dare visibilità ai percorsi di didattica inclusiva presenti nella scuola

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Potenziamento della biblioteca d'istituto e del laboratorio informatico sui temi dell'inclusività
- Protocollo d'intesa con associazioni sul territorio che hanno fornito materiale e hanno consentito l'attuazione di progetti certificati: A.S.P., Consultorio, Comune, Associazioni no profit, ecc.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Attivazione di specifiche azioni di orientamento e raccordo per assicurare continuità nella presa in carico degli studenti portatori di BES sia in entrata sia in uscita dall'istituzione scolastica per la realizzazione dei personali progetti di vita (per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita degli studenti portatori di BES l'istituzione scolastica accompagnerà gli alunni e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione del progetto lavorativo o dell'ambiente di più idoneo inserimento, una volta conclusosi il percorso scolastico).

In particolare al fine di creare contatti fra i diversi ordini di scuola, l'Istituto ha attuato due progetti: Progetto "Accoglienza", atto favorire l'inclusione di tutti i ragazzi in entrata e Progetto PTOF "Stage" relativo all'orientamento in entrata e in uscita dei ragazzi. Per favorire un successivo inserimento nel mondo del lavoro si è cercato di creare una rete di contatti con associazioni, enti locali e altre realtà presenti sul territorio e attuare eventuali accordi di programma per arricchire ed integrare le competenze acquisite a scuola. Il progetto PTOF "Stage" prevede, per gli alunni, l'adesione ad attività di stage presso strutture che operano a livello specifico, quali: centri ristorativi, laboratori di analisi ecc.

Presentato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione al C.d.D. in data 23/10/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23/10/2019

Allegati:

- [Protocollo di accoglienza e inclusione BES dell'Istituto Comprensivo di Asigliano](#)
- [Protocollo di accoglienza e inclusione stranieri](#)
- [Protocollo di inclusione alunni Adottati](#)
- [Modello Piano Didattico Personalizzato](#)
- Schede di monitoraggio [intermedio](#) e [finale](#) per l'alunno con B.E.S.
- [Modello P.E.I.](#)
- Scheda di monitoraggio [intermedio](#) e [finale](#) del P.E.I.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Giuseppe Antonio SOLAZZO